

Giovedì santo
Celebrazione della cena

L'amore che rimane

(In Coro)

Dal Vangelo secondo Luca (7,36-50)

Sac.: Uno dei farisei invitò Gesù a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. Ed ecco una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, venne con un vasetto di olio profumato; e fermatasi dietro si rannicchiò piangendo ai piedi di lui e cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di olio profumato.

(Ogni sorella si accosta all'altare per ungerlo di olio profumato. Mentre la Madre completa l'unzione dell'altare, riprende la proclamazione del Vangelo).

Sac.: A quella vista il fariseo che l'aveva invitato pensò tra sé. «Se costui fosse un profeta, saprebbe chi e che specie di donna è colei che lo tocca: è una peccatrice». Gesù allora gli disse: «Simone, ho una cosa da dirti». Ed egli: «Maestro, dì pure». «Un creditore aveva due debitori: l'uno gli doveva cinquecento denari, l'altro cinquanta. Non avendo essi da restituire, condonò il debito a tutti e due. Chi dunque di loro lo amerà di più?». Simone rispose: «Suppongo quello a cui ha condonato di più». Gli disse Gesù: «Hai giudicato bene». E volgendosi verso la donna, disse a Simone: «Vedi questa donna? Sono entrato nella tua casa e tu non m'hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. Tu non mi hai dato un bacio, lei invece da quando sono entrato non ha cessato di baciarmi i piedi. Tu non mi hai cosparso il capo di olio profumato, ma lei mi ha cosparso di profumo i piedi. Per questo ti dico: le sono perdonati i suoi molti peccati, poiché ha molto amato. Invece quello a cui si perdona poco, ama poco». Poi disse a lei: «Ti sono perdonati i tuoi peccati». Allora i commensali cominciarono a dire tra sé: «Chi è quest'uomo che perdona anche i peccati?». Ma egli disse alla donna: «La tua fede ti ha salvata; va in pace!».

(le sorelle si accostano all'altare e lo baciano. Quindi si dispongono per la processione per raggiungere la sala della cena.

La processione è aperta e accompagnata da un'unica lampada, segno della fede che entra nella Pasqua dell'amore).

In processione le sorelle cantano il canone:

**Christe, lux mundi, qui sequitur te,
habebit lumen vitae, lumen vitae.**

Danza: Shabbat Shalom

(Durante la danza la Madre accende tutte le luci della tavola).

L'Amore che chiama amici

Dal Vangelo secondo Giovanni (13,1-11)

Solista 1: Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. Mentre cenavano, quando già il diavolo aveva messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo, Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?».

Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, ma lo capirai dopo». Gli disse Simon Pietro: «Non mi laverai mai i piedi!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto mondo; e voi siete mondi, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete mondi».

La Madre lava i piedi (o delle mani) a tutte le sorelle della fraternità.

L'Amore che dà la vita

Prima della cena, danza dell'adorazione a coppie.

Dal Vangelo secondo Marco (14,22-25)

Sac.: Mentre mangiavano prese il pane e, pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». Poi prese il calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse: «Questo è il mio sangue, il sangue dell'alleanza versato per molti. In verità vi dico che io non berrò più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo nel regno di Dio».

Cena in silenzio con ascolto musicale.

Al termine della cena: Danza: Berachot

Dal Vangelo secondo Marco (14,26-31)

Sac.: Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi. Gesù disse loro: «Tutti rimarrete scandalizzati, poiché sta scritto:

Percuoterò il pastore e le pecore saranno disperse.

Ma, dopo la mia risurrezione, vi precederò in Galilea». Allora Pietro gli disse: «Anche se tutti saranno scandalizzati, io non lo sarò». Gesù gli disse: «In verità ti dico: proprio tu oggi, in questa stessa notte, prima che il gallo canti due volte, mi rinnegherai tre volte». Ma egli, con grande insistenza, diceva: «Se anche dovessi morire con te, non ti rinnegherò». Lo stesso dicevano anche tutti gli altri.

Le sorelle si recano in cappellina con il canto del salmo "Il Signore è il mio pastore" in ebraico.

Canto: Il Signore è il mio pastore

1 Salmo. Di Davide.

mizmôr ləḏāwīḏ

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla;

ha-šem rō^cī lō^ʔ ʔeḥsār

2 su pascoli erbosi mi fa riposare

bin^ʔōṭ deše^ʔ yarbîšénî

ad acque tranquille mi conduce.

ʕal-mê mənūḥōṭ yənahālénî

3 Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino,

naṗšî yəšōbēb yəḥénî bəma^cgələ-šədeq

per amore del suo nome.

ləmá^can šəmô

4 Se dovessi camminare in una valle oscura,

gam kî-ʔēlēk bəḡē^ʔ šalmáweṭ

non temerei alcun male, perché tu sei con me.

lō^ʔ-ʔīrā^ʔ rā^c kî-ʔattā^h ʕimmādî

Il tuo bastone e il tuo vincastro

šibṭəkā ūmiš^cantékā

mi danno sicurezza.

hémma^h yənaḥāmúnî

5 Davanti a me tu prepari una mensa

ta^cārōk ləṗānay šulḥān

sotto gli occhi dei miei nemici;

nəḡed šōrərāy

cospargi di olio il mio capo.

diššántā baššémen rō^ʔšî

Il mio calice trabocca.

kôšî rəwāyā^h

6 Felicità e grazia mi saranno compagne

ʔak ṭōb wāḥésed yirdəpūnî

tutti i giorni della mia vita,

kol-yəmê ḥayyāy

e abiterò nella casa del Signore

wəšaḅtî bəḥêt- ha-šem

per lunghissimi anni.

ləʔōrek yāmîm

Canto dei salmi del piccolo hallel

Salmo 113 (*Cantato in italiano*)

Lodate, servi del Signore,
 lodate il nome del Signore.
 Sia benedetto il nome del Signore,
 ora e sempre.

Dal sorgere del sole al suo tramonto
 sia lodato il nome del Signore.
 Su tutti i popoli eccelso è il Signore,
 più alta dei cieli è la sua gloria.

Chi è pari al Signore nostro Dio +
 che siede nell'alto
 e si china a guardare nei cieli e sulla terra?

Solleva l'indigente dalla polvere,
 dall'immondizia rialza il povero,
 per farlo sedere tra i principi,
 tra i principi del suo popolo.

Fa abitare la sterile nella sua casa
 quale madre gioiosa di figli.

Salmo 114 (*Canto di Frisina*)

Quando Israele uscì dall'Egitto,
 la casa di Giacobbe da un popolo barbaro,
 Giuda divenne il suo santuario,
 Israele il suo dominio.

Il mare vide e si ritrasse,
 il Giordano si volse indietro,
 i monti saltellarono come arieti,
 le colline come agnelli di un gregge.

Che hai tu, mare, per fuggire,

e tu, Giordano, perché torni indietro?
 Perché voi monti saltellate come arieti
 e voi colline come agnelli di un gregge?

Trema, o terra, davanti al Signore,
 davanti al Dio di Giacobbe,
 che muta la rupe in un lago,
 la roccia in sorgenti d'acqua.

Salmo 115 (*Proclamato da due soliste alternato con il canto:*

**Tutte: Non nobis Domine Domine
 non nobis Domine
 sed nomini sed nomini
 tuo da gloria.**

Solista 1: Non a noi, Signore, non a noi,
 ma al tuo nome dá gloria,
 per la tua fedeltà, per la tua grazia.

Solista 2: Perché i popoli dovrebbero dire:
 «Dov'è il loro Dio?».

Il nostro Dio è nei cieli,
 egli opera tutto ciò che vuole.

**Tutte: Non nobis Domine Domine
 non nobis Domine
 sed nomini sed nomini
 tuo da gloria.**

Solista 1: Gli idoli delle genti sono argento e oro,
 opera delle mani dell'uomo.

Hanno bocca e non parlano,
 hanno occhi e non vedono,
 hanno orecchi e non odono,
 hanno narici e non odorano.

Solista 2: Hanno mani e non palpano,
 hanno piedi e non camminano;
 dalla gola non emettono suoni.

Sia come loro chi li fabbrica
 e chiunque in essi confida.

**Tutte: Non nobis Domine Domine
 non nobis Domine
 sed nomini sed nomini**

tuo da gloria.

Solista 1: Israele confida nel Signore:

egli è loro aiuto e loro scudo.

Confida nel Signore la casa di Aronne:

egli è loro aiuto e loro scudo.

Solista 2: Confida nel Signore, chiunque lo teme:

egli è loro aiuto e loro scudo.

Il Signore si ricorda di noi, ci benedice:

benedice la casa d'Israele,

benedice la casa di Aronne.

Il Signore benedice quelli che lo temono,

benedice i piccoli e i grandi.

Tutte: Non nobis Domine Domine

non nobis Domine

sed nomini sed nomini

tuo da gloria.

Solista 1: Vi renda fecondi il Signore,

voi e i vostri figli.

Siate benedetti dal Signore

che ha fatto cielo e terra.

I cieli sono i cieli del Signore,

ma ha dato la terra ai figli dell'uomo.

Solista 2: Non i morti lodano il Signore,

né quanti scendono nella tomba.

Ma noi, i viventi, benediciamo il Signore

ora e sempre.

Tutte: Non nobis Domine Domine

non nobis Domine

sed nomini sed nomini

tuo da gloria.

Salmo 116

Proclamato in ebraico alternato con un ritornello in ebraico cantato dall'assemblea: kos yeshu'ot éssá' uvshem ādōnāy eqra' (Il calice della salvezza alzerò e il nome del Signore invocherò)

Amo il Signore perché ascolta

il grido della mia preghiera.

āhav tī kī-yishma' ādōnāy et-qólī tahānūnāy

Verso di me ha teso l'orecchio
nel giorno in cui lo invocavo.

kî-hittah ozno li ûv yāmay eqraʔ

Mi stringevano funi di morte,
ero preso nei lacci degli inferi.

Mi opprimevano tristezza e angoscia

āfāfūni hevle-māweṭ ûmetzārē sheʔōl metzāʔūni t̄zārah weyāgon emtzaʔ

e ho invocato il nome del Signore:

«Ti prego, Signore, salvami».

ûvsh em āḏōnāy eqraʔ ʔānnā^h āḏōnāy malleṭā^h nafshî

Rit.: kos yeshuʔōṭ eśśāʔ uvshem āḏōnāy eqraʔ

Buono e giusto è il Signore,
il nostro Dio è misericordioso.

hannûn āḏōnāy weṭzaddîq wE lōhēnu merahēm

Il Signore protegge gli umili:
ero misero ed egli mi ha salvato.

shomer pəṭāʔyîm āḏōnāy dalloṭi weli yehoshiaʕ

Ritorna, anima mia, alla tua pace,
poiché il Signore ti ha beneficiato;

shuvî nafshi limnūḥāyki kî āḏōnāy gamal ʕālayki

egli mi ha sottratto dalla morte,
ha liberato i miei occhi dalle lacrime,
ha preservato i miei piedi dalla caduta.

ki hillatztā nafshî mimmaṭweṭ eṭ ʕēni min-dimʕah eṭ raḡli middēḥî

Camminerò alla presenza del Signore
sulla terra dei viventi.

ʔethallēk lîne āḏōnāy beʔartzot haḥayyîm

Rit.: kos yeshuʔōṭ eśśāʔ uvshem āḏōnāy eqraʔ

Ho creduto anche quando dicevo: «Sono troppo infelice».

he'emanti ki adabber ani 'ani'if me'od

Ho detto con sgomento: «Ogni uomo è inganno».

ani amarti v'ehof zi kol ha'adam kozev

Che cosa renderò al Signore per quanto mi ha dato?

mah ashiv la'donay kol tagmulohi 'alay

Alzerò il calice della salvezza

e invocherò il nome del Signore.

kos yeshu'ot essā' uvshem adonay eqra'

Rit.: kos yeshu'ot essā' uvshem adonay eqra'

Adempirò i miei voti al Signore,

davanti a tutto il suo popolo.

nedaray la'donay ashalleme negdah na' lekol 'ammo

Preziosa agli occhi del Signore è la morte dei suoi fedeli.

yaqar be'ene adonay hamma'at ha'hasidav

Sì, io sono il tuo servo, Signore,

io sono tuo servo, figlio della tua ancella;

hai spezzato le mie catene.

annah adonay ki ani 'avdeka ani 'avdeka ben ama'eka pitta'hta lemoseray

A te offrirò sacrifici di lode

e invocherò il nome del Signore.

leka ezbah zevah todah uvshem adonay eqra'

Adempirò i miei voti al Signore

davanti a tutto il suo popolo,

nedaray la'donay ashalleme negdah na' lekol 'ammo

negli atri della casa del Signore,

in mezzo a te, Gerusalemme.

behasrot be' adonay be'tokeki yerushalaim halelu-yah

Rit.: kos yeshu'ot essā' uvshem adonay eqra'

Salmo 117 (*Cantato da tutta l'assemblea in ebraico*)

Lodate il Signore popoli tutti

hallelû ʔeṭ- shem kol-gôyîm

voi tutte nazioni dategli gloria

shabbeḥûhû kol-hāʔummîm

perchè forte è il suo amore per noi

ki ḡabhar ʿalénû ḥasdô

e la fedeltà del Signore dura per sempre. Alleluia.

weṭʔemeṭ-ha-shem leʿolām hallelû-yāh

Salmo 118 (*cantato in italiano alternato fra solista e assemblea*)

Tutte: Celebrate il Signore, perché è buono;*

perché eterna è la sua misericordia.

Dica Israele che egli è buono:*

eterna è la sua misericordia.

Lo dica la casa di Aronne:*

eterna è la sua misericordia.

Lo dica chi teme Dio:*

eterna è la sua misericordia.

Solista: Nell'angoscia ho gridato al Signore,*
mi ha risposto, il Signore, e mi ha tratto in salvo.

Il Signore è con me, non ho timore;*
che cosa può farmi l'uomo?

Il Signore è con me, è mio aiuto,*
sfiderò i miei nemici.

**Tutte: È meglio rifugiarsi nel Signore*
che confidare nell'uomo.**

**È meglio rifugiarsi nel Signore*
che confidare nei potenti.**

Solista: Tutti i popoli mi hanno circondato,*
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.
Mi hanno circondato, mi hanno accerchiato,*
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.
Mi hanno circondato come api,+
come fuoco che divampa tra le spine,*
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.
Mi avevano spinto con forza per farmi cadere,*

ma il Signore è stato mio aiuto.
Mia forza e mio canto è il Signore,*
egli è stato la mia salvezza.

**Tutte: Grida di giubilo e di vittoria,*
nelle tende dei giusti:
la destra del Signore ha fatto meraviglie,+
la destra del Signore si è innalzata,*
la destra del Signore ha fatto meraviglie.**

Solista: Non morirò, resterò in vita*
e annunzierò le opere del Signore.
Il Signore mi ha provato duramente,*
ma non mi ha consegnato alla morte.
Apritemi le porte della giustizia:*
voglio entrarvi e rendere grazie al Signore.

**Tutte: È questa la porta del Signore,*
per essa entrano i giusti.**

Solista: Ti rendo grazie, perché mi hai esaudito,*
perché sei stato la mia salvezza.

**Tutte: La pietra scartata dai costruttori*
è divenuta testata d'angolo;
ecco l'opera del Signore:*
una meraviglia ai nostri occhi.
Questo è il giorno fatto dal Signore:*
rallegriamoci ed esultiamo in esso.
Dona, Signore, la tua salvezza,*
dona, Signore, la vittoria!
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.*
Vi benediciamo dalla casa del Signore;
Dio, il Signore è nostra luce.+
Ordinate il corteo con rami frondosi*
fino ai lati dell'altare.**

Solista: Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie,*
sei il mio Dio e ti esalto.

**Tutte: Celebrate il Signore, perché è buono:*
perché eterna è la sua misericordia.**

L'assemblea rimane in preghiera